

## **«IMMERGIAMOCI NELLA VITA REALE, LA VITA REALE DELLA GENTE»**

Rowan Williams, anglicano, già Arcivescovo di Canterbury, intervenendo al Meeting di Rimini in dialogo con Julián Carrón e Charles Taylor, interpellato sul modo in cui l'esperienza cristiana guarda la secolarizzazione, ha risposto: «È una vocazione, un dono di Dio che ci invita ad entrare in una nuova profondità di relazione con Lui». Il sacerdote cattolico Carrón riprese così la sua affermazione: «Tante volte, come dice Rowan, in una chiamata che viene dalla realtà possiamo vedere il disegno che c'è dietro, nella misura in cui ci coinvolgiamo. La secolarizzazione è una possibilità per i cristiani di capire la vera natura del cristianesimo». Taylor, filosofo canadese, grande studioso della modernità, concluse dicendo che la secolarizzazione «è un invito a crescere nella fede, un'apertura incredibilmente presente nell'età secolare».

Il percorso sinodale può diventare una grande occasione per non difendersi da questo “cambiamento d'epoca”, ma, al contrario, per rispondere alla chiamata di Dio, che ci offre la possibilità di fare esperienza della vera natura del cristianesimo.

L'apertura creatasi nella secolarizzazione sfida tutti, superando la contrapposizione tra credenti e non credenti. Sapremo accogliere questa sfida se ripartiremo dalla nostra umanità, condividendo le domande e i bisogni di tutti, come il Papa ha detto a Bratislava: «condividere, camminare insieme, accogliere le domande e le attese della gente. Questo ci aiuta a uscire dall'autoreferenzialità. Immergiamoci nella vita reale, la vita reale della gente».

È la strada che ci permette di non dare per scontata la fede, mettendoci in gioco come uomini e donne che hanno bisogno del dialogo con i fratelli e le sorelle del nostro tempo, per riscoprire la nostra stessa umanità e imparare quello che crediamo di sapere.